



Università degli Studi di Cagliari

REGOLAMENTO DIDATTICO

A.A.2021/2022

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN STORIA E SOCIETÀ

CLASSE DELLE LAUREE IN SCIENZE STORICHE (LM-84)

Articolo 1	Premesse e finalità
Articolo 2	Organi del Corso
Articolo 3	Obiettivi formativi specifici del Corso di Studi e descrizione del percorso formativo
Articolo 4	Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Articolo 5	Tipologia delle attività didattiche
Articolo 6	Percorso formativo
Articolo 7	Docenti del Corso
Articolo 8	Programmazione degli accessi
Articolo 9	Requisiti e modalità dell'accesso
Articolo 10	Iscrizione al Corso di Studi
Articolo 11	Iscrizione ad anni successivi, trasferimenti e passaggi
Articolo 12	Tirocini
Articolo 13	Crediti formativi
Articolo 14	Propedeuticità
Articolo 15	Obblighi di frequenza
Articolo 16	Conoscenza della lingua straniera
Articolo 17	Durata del CdLM
Articolo 18	Organizzazione del CdLM e calendario didattico
Articolo 19	Verifiche del profitto
Articolo 20	Regole per la presentazione dei Piani di studio individuali
Articolo 21	Periodo di studi all'estero
Articolo 22	Riconoscimento CFU per abilità professionali
Articolo 23	Orientamento e tutorato
Articolo 24	Prova finale
Articolo 25	Valutazione delle attività didattiche
Articolo 26	Assicurazione della qualità
Articolo 27	Trasparenza – Modalità di trasmissione delle informazioni agli studenti
Articolo 28	Diploma Supplement
Articolo 29	Norme finali e transitorie
Allegato 1	Percorsi di insegnamento
Allegato 2	Requisiti e modalità d'accesso A.A. 2021/2022

Art. 1 Premesse e finalità

Il presente Regolamento è deliberato dal Consiglio della Classe delle lauree in Lettere e Storia, in conformità all'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, alla normativa nazionale e di sede qui di seguito riportata:

- DM 22 ottobre 2004 n. 270;
- Legge 2 agosto 1999 n. 264, "Norme in materia di accessi ai corsi universitari";
- Statuto di Ateneo;
- Regolamento didattico di Ateneo;
- Regolamento carriere amministrative degli studenti.

Art. 2 Organi del corso

Sono organi del corso di studio:

- il Consiglio di classe;
- il Coordinatore del Consiglio di Classe;
- la Commissione per l'autovalutazione (CAV);
- le Commissioni che supportano il lavoro del Coordinatore e del Consiglio di Classe.

In base alla normativa vigente, si riportano qui di seguito le competenze e le funzioni del *Consiglio di Classe*:

- a) in coerenza con i documenti di programmazione di Ateneo propone ai dipartimenti la programmazione delle attività didattiche, nel rispetto dei principi e delle direttive in materia di valutazione e accreditamento del sistema universitario e dei parametri di sostenibilità, precisando obiettivi, indicatori e target di miglioramento e formula le relative richieste di docenza ai dipartimenti;
- b) predisporre i documenti sull'attività didattica previsti dalla normativa vigente;
- c) stabilisce i contenuti delle attività didattiche ed in particolare degli insegnamenti, coordinandoli tra loro anche attraverso lo sviluppo di modalità didattiche innovative; promuove e sostiene i processi di valutazione e monitoraggio della didattica e della qualità, di cui è responsabile;
- d) promuove e sostiene, in collaborazione con i dipartimenti, i rapporti con il territorio, aggiornando i programmi dei corsi e valutandone le ricadute sul territorio;
- e) delibera sulle materie attinenti la carriera universitaria dello studente e definisce le politiche per le attività di tutorato e di tirocinio degli studenti iscritti al corso;
- f) può proporre ai dipartimenti la disattivazione e la modifica dei corsi di studio di competenza;
- g) al termine di ogni anno relaziona sul raggiungimento degli obiettivi e dei target assegnati;
- h) il Consiglio esercita tutte le altre funzioni che gli sono demandate dalle norme di legge, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

In base alla normativa vigente, il *Coordinatore del Consiglio di Classe* è eletto dal Consiglio di corso tra i professori che svolgono attività didattica nel corso di studio. La votazione avviene a maggioranza assoluta degli aventi diritto nella prima votazione e nella seconda con il ballottaggio tra i due candidati più votati. Il Coordinatore convoca e presiede, predisponendo l'ordine del giorno ed organizzandone i lavori, il Consiglio di corso di studio, di classe o interclasse e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni.

Secondo la normativa vigente, all'interno del Consiglio di Classe è attiva una commissione nell'ambito dell'Assicurazione Qualità (AQ), la *Commissione per l'autovalutazione e il Riesame (CAV)*, che svolge attività di autovalutazione nell'ambito della procedura AVA. In particolare, si occupa di monitoraggio dei dati, propone interventi migliorativi e ne verifica l'efficacia. Il Presidente della commissione è il coordinatore di corso. Altre componenti sono: un referente per la qualità, una rappresentanza di docenti e di studenti. Tale commissione ha altresì il compito di redigere un documento di riesame ciclico che, insieme alla Scheda di monitoraggio annuale (SMA) e alla SUA-CdS, costituiranno i documenti necessari ai fini dell'assicurazione della qualità (AQ).

Come prassi pre- e post-riforma, il Consiglio si avvale del supporto delle seguenti commissioni:

- Comitato di indirizzo;
- Commissione abbreviazione percorso formativo;
- Commissione approvazione Piano di Studi;
- Commissione di accesso alla Laurea Magistrale
- Commissione di Autovalutazione (CAV)
- Commissione di Orientamento;
- Commissione Erasmus;
- Commissione ex art. 5
- Commissione tirocini.

Per ulteriori informazioni si veda la pagina "Commissioni" sul sito del CdS:

<http://people.unica.it/storiaesocieta/chi-siamo/commissioni/>

Art. 3 Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo.

Il corso di laurea in Storia e Società ha come obiettivo generale lo studio specialistico della storia e delle metodologie della ricerca storica, in una prospettiva interdisciplinare.

Il quadro delle discipline offerte comprende sia insegnamenti tradizionali che innovativi, in particolare attività riconducibili all'ambito delle *digital humanities*.

Il corso prevede quattro percorsi non vincolanti, articolati nelle quattro età canoniche (Storia antica, Storia medievale, Storia moderna e Storia contemporanea), arricchiti da discipline sociali, del territorio e metodologiche, al fine di consolidare la formazione specialistica. Le discipline affini e integrative contribuiscono a offrire maggiori opportunità in più settori professionali (vd. insegnamento, professioni intellettuali e scientifiche di elevata specializzazione).

Il destinatario ideale di questo corso di laurea è l'appassionato di storia ovvero colui che assegna un ruolo centrale alla storia, in quanto scienza che analizza/archivia/compara avvenimenti macro- e

micro-, costruendo paradigmi e casistiche indispensabili per la comprensione della società e delle sue continue trasformazioni.

Art. 4 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso mira a formare professionisti idonee a svolgere funzioni di grado elevato in molteplici contesti lavorativi (ricerca, giornalismo di approfondimento, divulgazione su base scientifica, incarichi di alta ed elevata responsabilità in aziende pubbliche e private, ruoli di alto profilo nell'ambito della comunicazione radio-televisiva, consulenza per dossier su argomenti specifici al fine di sondare la validità di un'impresa sia essa economica, culturale e/o sociale).

Naturalmente, in presenza di vocazione per l'insegnamento e/o per la ricerca, il corso di laurea magistrale avvia altresì a entrambi questi campi lavorativi. Pertanto, i laureati interessati potranno partecipare alle procedure selettive per diventare insegnanti, secondo le normative vigenti, oppure proseguire con una formazione di terzo livello sottoponendosi alla selezione per il Dottorato in Storia, Beni culturali e internazionali.

Art. 5 Tipologia delle attività didattiche

Il percorso formativo del corso di studio è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi definiti nel relativo ordinamento didattico e comprende:

- attività formative negli ambiti disciplinari **caratterizzanti** (ambito b)
- attività formative in uno o più ambiti disciplinari **affini o integrativi** rispetto a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare (ambito c);
- attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il suo progetto formativo (ambito d). Nel corso del biennio, lo studente dovrà impegnarsi in 300 ore di attività da lui autonomamente scelte pari a 12 CFU (tali attività possono comprendere insegnamenti, tirocini, seminari, esercitazioni, laboratori) purché coerenti con il percorso prescelto e preventivamente approvate dal CdLM. Agli studenti è garantita la libertà di scelta compresi tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, tuttavia disciplinando la proposta di inserimento di attività formative erogate da corsi di studio di primo livello, limitatamente a corsi di insegnamento finalizzati alla redazione del dell'elaborato della prova finale e quindi previo avallo del relatore di tesi.
- attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio. Per conseguire la laurea magistrale è richiesta la predisposizione e presentazione di una tesi elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore;
- altre attività coerenti col percorso formativo. (Per ulteriori dettagli vd. sito CdS, pagina [Ordinamento](#)).

Art. 6 Percorso Formativo

Per la consultazione dell'Offerta formativa erogata dal corso di studi consultare il il Piano di studi e Percorso didattico a.a. 2021-22 al seguente link:

Art. 7 Docenti del corso

I docenti sono tenuti ad assicurare il loro impegno per l'attività didattica, ai sensi della normativa vigente e dei Regolamenti di Ateneo. Nell'ambito delle ore dedicate all'attività di orientamento e tutorato, i docenti devono garantire un congruo numero di ore dedicato al ricevimento degli studenti - almeno due ore settimanali - distribuito in maniera omogenea e continuativa nel corso dell'intero anno accademico, secondo un calendario preventivamente reso pubblico all'inizio dello stesso. Per consultare l'elenco dei Docenti che erogano attività didattiche nel CdLM, vedi la pagina web [Docenti](#).

Art. 8 Programmazione degli Accessi.

Il corso di laurea magistrale in Storia e società è ad accesso libero, previo svolgimento di una prova obbligatoria della preparazione iniziale, il cui esito negativo preclude l'immatricolazione al corso.

Art. 9 Requisiti e modalità dell'accesso

L'immatricolazione al Corso di Laurea Magistrale è subordinata al possesso della Laurea o del Diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, al possesso dei requisiti d'accesso e all'espletamento di un colloquio di verifica dell'adeguatezza della preparazione individuale. **Il colloquio è obbligatorio e dà luogo a un esito positivo/negativo. L'esito negativo preclude l'immatricolazione al CdLM.**

Come indispensabili requisiti d'accesso, gli studenti dovranno aver maturato almeno 50 CFU nei seguenti settori scientifico disciplinari:

Settori scientifico disciplinari	CFU
L-ANT/02, L-ANT-03	5
M-STO/01	5
M-STO/02	5
M-STO/04	5
L-ANT/02, L-ANT-03, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04	5
L-FIL-LET/10; L-FIL-LET/12; L-LIN/01, SPS/01; SPS/02; SPS/03; SPS/06; SPS/07; SPS/10; SECS-P/01; SECS-P/12; SPS/13; SPS/14; M-DEA/01; M-STO/08; M-STO/09; M-GGR/01; M-GGR/02; SECS-S/01; SECS-S/04; SECS-S/05, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04; L-ANT/02, L-ANT-03, M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06.	25

I *curricula* dei laureati saranno esaminati e valutati ai fini di deliberare l'ammissione al CdLM.

I laureati non in possesso di tutti i requisiti curriculari d'accesso dovranno maturare i CFU mancanti prima dell'immatricolazione al corso di laurea magistrale, mediante l'iscrizione a corsi singoli (le condizioni per l'iscrizione condizionata ai corsi di laurea magistrale sono definite nell'art. 7 del Regolamento carriere amministrative studenti).

Descrizione prova

Per la verifica della preparazione individuale si effettuerà un colloquio nel corso del quale i candidati dovranno dimostrare di saper discutere in maniera circostanziata e critica alcuni testi generali nelle discipline caratterizzanti del CdLM, e quindi di aver acquisito l'orientamento tematico adeguato all'avvio di un percorso di studi magistrale. Il candidato dovrà quindi discutere **uno** dei saggi relativi al periodo antico, medievale, moderno o contemporaneo a secondo del percorso prescelto (vd. elenco dei saggi nell'[ALLEGATO 2](#)).

Le modalità, i termini e l'elenco della documentazione da predisporre per l'immatricolazione al CdLM vengono indicati annualmente nel Manifesto Generale degli Studi dell'Università di Cagliari e sono reperibili presso la Segreteria Studenti. L'entità delle tasse da versare è stabilita secondo il "[Regolamento contribuzione studentesca](#)" emanato annualmente.

Art. 10 Iscrizione al corso di studi

Tutte le informazioni necessarie per l'iscrizione alla prova di valutazione della preparazione iniziale saranno contenute nel [Manifesto generale degli studi di Ateneo](#), negli avvisi pubblicati dalla segreteria studenti e nel sito della Facoltà. L'iscrizione alla prova potrà essere effettuata solo mediante procedura on line.

Art. 11 Iscrizione ad anni successivi, trasferimenti e passaggi

Lo studente è tenuto a iscriversi con continuità a ogni anno accademico successivo a quello di immatricolazione sino al conseguimento del titolo. Gli studenti che si iscrivono ad anni successivi al primo si intendono iscritti per l'anno accademico di riferimento con il pagamento della prima rata, indicata nel regolamento contribuzione studentesca, entro il termine di scadenza e nel rispetto delle altre modalità, previste annualmente nel [Manifesto generale degli studi di Ateneo](#).

Gli studenti provenienti da altra Università, da altro Corso di Laurea Magistrale dell'Ateneo o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il CdLM e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio.

L'abbreviazione degli studi può essere concessa agli studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra Università e che la richiedano contestualmente all'iscrizione. L'eventuale accoglimento della richiesta avviene a seguito della valutazione in CFU, da parte del CdLM, delle attività considerate riconoscibili in relazione al progetto formativo.

Art. 12 Tirocini

Gli studenti che hanno raggiunto almeno 60 CFU potranno svolgere un tirocinio formativo presso Enti pubblici o privati, con i quali l'Università di Cagliari abbia stipulato o stipuli apposita convenzione. Per ulteriori informazioni consultare la pagina web del CdS dedicata ai [Tirocini](#).

Art. 13 Crediti formativi

L'apprendimento di conoscenze e competenze da parte degli studenti è computato in Crediti Formativi Universitari. I CFU sono una misura del lavoro richiesto allo studente e corrispondono ciascuno a un carico standard di 25 ore di attività.

I CFU acquisiti presso altri Corsi di Laurea anche di altre Università italiane o estere potranno essere riconosciuti, totalmente o in parte, su decisione del CdS in base alla documentazione prodotta dallo studente.

Il Consiglio di corso può riconoscere inoltre crediti acquisiti mediante attività professionali o formative di livello post-secondario, purché coerenti con il progetto formativo. L'attribuzione di CFU in base alle eventuali richieste in merito è deliberata dal Consiglio di corso di laurea, nei limiti previsti dalla presente normativa.

Art. 14 Propedeuticità

Il corso di studi non prevede propedeuticità curriculari. Si consiglia agli studenti di seguire il percorso didattico pianificato dal Corso nella frequentazione e relativo sostenimento delle attività didattiche.

Art. 15 Obblighi di frequenza

Il corso di studi non prevede attività formative con obbligo di frequenza. La frequenza è comunque consigliata.

Art. 16 Conoscenza della lingua straniera.

Il corso di studi eroga attività formative relative alla conoscenza di almeno una lingua dell'Unione europea diversa dall'italiano, quali: lingua francese, inglese, spagnolo e tedesco.

Art. 17 Durata del CdLM.

Il CdLM ha durata biennale e conferisce la qualifica accademica di dottore magistrale in Storia e società (LM-84). Per il conseguimento del titolo, lo studente dovrà acquisire 120 CFU. L'attività organizzata dal CdLM si articola in lezioni frontali e altre attività formative.

L'impegno dello studente consiste nella frequenza delle lezioni frontali relative agli insegnamenti, nella preparazione delle prove d'esame, nella frequenza facoltativa dei laboratori linguistici. Sono previsti altre attività formative (seminari, laboratori, viaggi di studio) e tirocini; la preparazione della prova finale e le attività a scelta dello studente, coerenti con il progetto formativo.

Nell'ambito di ciascun insegnamento 30 ore (pari a 6 CFU) o 60 ore (pari a 12 CFU) sono dedicate a lezioni frontali ed esercitazioni; le restanti ore, sino al raggiungimento delle ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione individuale.

A conclusione di ciascun insegnamento verrà effettuato un esame orale (con eventuale prova scritta) con attribuzione di crediti e voto, che concorrerà a determinare il voto finale di laurea.

Le Commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal Presidente della Facoltà e sono composte da almeno due membri, uno dei quali può essere un cultore della materia. Lo svolgimento degli esami è pubblico. Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica del voto, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi, con eventuale lode. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi.

Qualora lo studente decida di ritirarsi o non abbia conseguito una valutazione sufficiente, la relativa annotazione sul verbale, utilizzabile a fini statistici, non è trascritta sul libretto universitario dello studente e non incide sulla sua carriera accademica.

In aggiunta agli esami potranno essere previste verifiche intermedie, diversificate in base all'insegnamento. Le verifiche intermedie, in ogni caso calendarizzate, potranno consistere in relazioni scritte/orali sull'attività svolta, test con domande a risposta libera o a scelta multipla, prove pratiche e/o al computer.

Per le esigenze degli studenti lavoratori o impegnati a tempo parziale si rimanda al [Regolamento didattico di Ateneo](#) (Art. 27).

I 27 CFU relativi alla prova finale si acquisiscono al momento della laurea.

Modalità di frequenza: per questo aspetto si rinvia al Manifesto degli Studi a.a. 2021-22.

Art. 18 Organizzazione del CdS e calendario didattico.

La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle della Facoltà di Studi Umanistici, fatta salva la possibilità che alcune possano svolgersi presso altre Facoltà dell'Università di Cagliari. Altre attività didattiche (seminari, *stages*, tirocini presso istituzioni culturali pubbliche o private, biblioteche, archivi, istituti editoriali, giornali e altri organi di comunicazione) potranno essere svolte presso Enti esterni, pubblici e privati.

L'organizzazione delle attività didattiche è semestrale. Di norma, il primo semestre inizia il 1° ottobre e termina il 14 gennaio dell'anno successivo. Il periodo dal 15 gennaio al 28 febbraio è riservato a due appelli di prove d'esame (gennaio e febbraio). Di norma, il secondo semestre inizia il 1° marzo e termina il 20 maggio. Il periodo tra il 21 maggio e il 30 settembre è riservato a quattro appelli di prove d'esame; nel mese di agosto non si tengono appelli.

Il [calendario delle attività didattiche](#) viene pubblicato entro il mese di ottobre, ogni anno accademico, sul sito di Facoltà.

Art. 19 Verifiche del profitto

Le verifiche del profitto sono dirette ad accertare l'adeguata preparazione degli studenti iscritti al corso di studio ai fini della prosecuzione della loro carriera scolastica e dell'acquisizione da parte loro dei crediti corrispondenti alle attività formative seguite. Tali accertamenti, sempre individuali, devono avere luogo in condizioni che garantiscano l'approfondimento, l'obiettività e l'equità della valutazione in rapporto con l'insegnamento o l'attività seguita e con quanto esplicitamente richiesto ai fini della prova. La prova d'esame deve vertere sul programma del corso opportunamente divulgato, i cui contenuti devono essere presenti nel materiale didattico suggerito dal docente. La valutazione del profitto degli studenti non deve

essere effettuata sul rendimento dei precedenti esami. Le modalità di svolgimento degli esami e di definizione di giudizio della commissione devono essere portati a conoscenza degli studenti. In caso di prova scritta gli studenti devono poter prendere visione del proprio elaborato entro un periodo non superiore a 60 giorni. I crediti formativi universitari corrispondenti a ciascuna attività formativa indicata nel piano di studio, sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto prevista dal regolamento didattico del corso di studi. La votazione degli esami va espressa sempre in trentesimi. Gli esami di profitto sono pubblici e possono essere orali e/o scritti in relazione a quanto previsto dal Regolamento del corso di studi e alle determinazioni del Consiglio di corso di studio, ferme restando le attribuzioni specifiche dei professori ufficiali responsabili degli insegnamenti. Nel caso in cui per l'esame sia prevista nel I appello una prova scritta, il docente può prevedere nel secondo appello una prova orale per tutto il corso o parte di esso. Questa modalità deve essere indicata nella scheda del corso e nel calendario degli esami. Limitatamente agli esami che non prevedono una prova scritta, per gli appelli di settembre e di febbraio, una volta chiuse le iscrizioni all'esame per la data prevista dal calendario ufficiale, i docenti distribuiranno gli interrogandi in due turni: uno per gli studenti che desiderano essere interrogati subito, l'altro per gli studenti che desiderano essere interrogati più avanti, sempre però entro la fine del mese, così come stabilito dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 13/06/2013 (vedi [Verbale](#)). Gli esami di profitto possono essere sostenuti solo dopo la conclusione dei relativi corsi di insegnamento. Ogni eventuale spostamento della data d'inizio dell'appello deve essere preventivamente comunicato, con la massima tempestività, agli studenti con apposito avviso nel sito web della Facoltà. Una volta fissata, la data d'inizio dell'appello non può essere anticipata.

Art. 20 Regole per la presentazione dei Piani di Studio individuali

Entro il primo semestre del secondo anno lo studente dovrà proporre all'approvazione del CdS il proprio piano di studio individuale. Il piano di studio individuale deve essere presentato alla Segreteria Studenti entro i termini stabiliti.

Lo studente può indicare come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti attivati nei Corsi di Laurea dell'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo; laboratori, seminari o altre attività formative programmate dal CdLM; attività extrauniversitarie, approvate dal CdLM con apposita delibera, previa domanda individuale regolarmente consegnata alla Segreteria Studenti.

All'atto della presentazione del piano di studio individuale lo studente dovrà servirsi degli appositi moduli per:

- aderire al il piano di studi della Laurea magistrale in Storia e società;
- proporre un piano di studi personalizzato.

In ogni caso si raccomanda di concordare il piano di studi con il docente relatore dell'elaborato scritto finale/tesi di laurea.

Il piano di studio personalizzato dovrà comunque rispettare la ripartizione dei CFU per ambiti disciplinari stabilita dall'[ordinamento didattico](#) del CdS; deve inoltre assicurare la coerenza e l'unitarietà del *curriculum* degli studi.

Art. 21 Periodo di studi all'estero.

Il CdLM, allo scopo di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, anche sulla base di rapporti convenzionali di scambio con Università presso le quali esista un sistema di crediti facilmente riconducibile al sistema ECTS (European Credit Transfer System). Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti selezionati potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità, assegnate in genere nel quadro del [Programma comunitario Erasmus+](#).

I periodi di studio all'estero hanno di norma una durata compresa tra 3 e 10 mesi prolungabile, laddove necessario, fino a un massimo di 12 mesi.

Nella definizione dei progetti di attività formative da svolgere all'estero con sostituzione di alcune delle attività previste dal corso di studio di appartenenza, si avrà cura di verificare non tanto la corrispondenza degli stessi contenuti, quanto la coerenza con gli obiettivi formativi del CdLM.

Qualora si verifichi la corrispondenza dei contenuti o la coerenza con gli obiettivi formativi del CdS, quest'ultimo potrà procedere al riconoscimento delle attività formative svolte all'estero, per quantità di CFU pari a quelle attribuite dall'Università nella quale sono stati maturati. L'eccedenza di CFU può eventualmente ricadere nelle attività svolte autonomamente dallo studente.

Art. 22 Riconoscimento CFU per abilità professionali

Il Consiglio di classe o di corso di studio delibera sul riconoscimento dei crediti nei casi di trasferimento da altro ateneo, di passaggio ad altro corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo italiano o straniero, anche attraverso l'adozione di un piano di studi individuale. Il Consiglio di classe o di corso di studio delibera sul riconoscimento dei crediti maturati dallo studente in altro corso di studio o percorso formativo. I crediti eventualmente conseguiti non riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo di studi rimangono comunque registrati nella carriera scolastica dell'interessato.

Lo studente che abbia svolto il servizio civile nazionale può chiedere al consiglio di corso o consiglio di classe il riconoscimento in crediti formativi universitari del servizio svolto. Il consiglio di corso o consiglio di classe, previa valutazione della documentazione presentata dallo studente e dell'attinenza tra le attività svolte durante il servizio civile e gli obiettivi formativi del corso prescelto, può riconoscere il servizio svolto sino ad un massimo di 9 crediti da imputare alla categoria delle attività a libera scelta dello studente. Il consiglio di corso o consiglio di classe, previa valutazione della documentazione presentata dallo studente e dell'attinenza tra le attività svolte durante il servizio civile e gli obiettivi formativi del corso prescelto, può inoltre riconoscere ulteriori crediti sino ad un massimo di 3 da imputare alla categoria altre attività.

Secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 7 D.M. 270/04, il Consiglio di corso assegna max **8 CFU (ambito F)** a "conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso."

Art. 23 Orientamento e Tutorato

Al fine di assicurare un servizio di assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti iscritti, di prevenire la dispersione e il ritardo negli studi e di promuovere una proficua partecipazione attiva degli stessi alla vita universitaria in tutte le sue forme, sono previste attività di [tutorato per l'orientamento](#) e il supporto alle attività formative organizzate dal CdLM.

Art. 24 Prova finale

Lo studente potrà accedere alla prova finale dopo aver superato tutti gli esami e le opportune verifiche, e dopo aver svolto le altre attività previste sia organizzate sia individuali. La prova finale per il conseguimento della laurea magistrale in Storia e Società consisterà nella discussione di un elaborato scritto, su un argomento a scelta da concordare con uno dei docenti del CdLM. Sono richiesti argomenti inediti o esperienze particolarmente innovative. Attraverso la discussione il candidato dovrà dimostrare il livello specialistico di conoscenze e competenze acquisito nella singola disciplina e nell'ambito disciplinare di riferimento, con attenzione anche agli ambiti correlati, mediante un'analisi storiografica e critica, con adeguato approfondimento bibliografico. La prova finale dovrà avere un carattere di originalità, contributivo e non compilativo. Potrà essere scritta in lingua diversa dall'italiano, ma in tal caso corredata da un riassunto in italiano. All'elaborazione della prova finale deve corrispondere un carico di lavoro congruo al numero di CFU previsto nel Regolamento didattico del Corso di laurea. Il testo avrà uno sviluppo preferibilmente compreso fra le 120 e le 200 cartelle di 2000 battute spazi inclusi. L'impostazione dei margini è preferibilmente di 4 cm a sinistra (per consentire la rilegatura) e di 3 cm lungo gli altri lati del foglio. Preferibilmente, il carattere da utilizzare è il Times New Roman; il corpo 12 punti; l'interlinea 1,5; il testo giustificato. Si consiglia di utilizzare preferibilmente il carattere normale. Le citazioni di parole in lingue diverse dall'italiano andranno in corsivo. Le note dovranno essere collocate al piede. L'indice (da collocare all'inizio dello scritto) riporterà l'elenco dei capitoli e dei paragrafi, con bibliografia e/o sitografia alla fine. Quando previste, le immagini potranno essere inserite sia nel testo, sia alla fine dello stesso, in ogni caso numerate e corredate da didascalia con il riferimento alla fonte di provenienza (foto originale o estrapolata da libri o da siti Internet). Il procedimento prevede il caricamento della tesi in formato elettronico, un unico file PDF che non dovrà superare la dimensione massima di 50 MB, che sarà visibile dal relatore, controrelatore e commissione tesi di laurea.

Si rimanda al singolo docente per ulteriori e più specifiche delucidazioni. Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici. Sono garantiti tre appelli distribuiti nell'anno accademico.

Le Commissioni di laurea, nominate dal Presidente della Facoltà, sono composte da almeno sette membri di norma tra professori e ricercatori. Per ogni prova dovrà essere prevista la presenza del primo e del secondo relatore. Nell'ambito della singola Commissione, uno (e uno solo) dei secondi relatori potrà essere un cultore della materia, al quale in ogni caso il primo relatore (qualora presenti più di una prova finale) non potrà affidare seconde relazioni in numero superiore al 50%. Nella discussione il laureando dovrà sintetizzare contenuti e/o metodi del suo lavoro e rispondere alle eventuali osservazioni del primo e del secondo relatore e dei membri della Commissione. Per il voto finale si considera come base la media

pesata ponderata dei voti ottenuti nelle prove d'esame dei singoli insegnamenti e convertita in cento decimi. Inoltre, alla media pesata ponderata, potrà essere aggiunto un punto agli studenti a) che si laureano in corso e/o b) che hanno svolto un'esperienza di mobilità estera riconosciuta e approvata (ERASMUS, GLOBUS e simili). Per la valutazione del lavoro di tesi la Commissione dispone di 7 punti. Infine, il conferimento della lode richiede l'unanimità da parte della Commissione. Qui di seguito viene riportata una tabella esemplificativa del calcolo del voto di laurea:

CALCOLO DEL VOTO DI LAUREA
+ Media pesata ponderata dei voti ottenuti nelle prove d'esame dei singoli insegnamenti convertita in cento decimi;
+ 1 punto per gli studenti in corso (aggiunto alla media pesata ponderata);
+ 1 punto per gli studenti che hanno svolto un progetto di mobilità internazionale (ERASMUS, GLOBUS e simili); (aggiunto alla media pesata ponderata)
+ max 7 punti per la valutazione del lavoro di tesi;
+ LODE richiede l'unanimità della Commissione di Laurea;
= VOTO di LAUREA

Ulteriori indicazioni riguardanti gli aspetti amministrativi sono reperibili sulla pagina della Segreteria studenti.

Art. 25 Valutazione delle attività didattiche

L'Università promuove e sostiene la qualità e i processi di valutazione e monitoraggio della didattica, nonché lo sviluppo di modalità didattiche innovative. L'Università è tenuta ad attivare e sviluppare le procedure per misurare i risultati qualitativi e quantitativi delle attività formative e dei relativi servizi. Le competenti strutture sono conseguentemente impegnate a somministrare e raccogliere i questionari contenenti il parere degli studenti su attività e servizi. La valutazione e la assicurazione della qualità dei processi formativi seguono modelli nazionali di autovalutazione previsti dalla normativa in vigore. Tale forma specifica di valutazione dovrà essere svolta per la totalità degli insegnamenti attivati presso ciascun corso di studio, con particolare riferimento alla valutazione dell'apprendimento. Ogni corso di studio dovrà inoltre avviare ulteriori attività di autovalutazione, in grado di rilevare il grado di soddisfazione complessivo dello studente, alla conclusione del corso seguito, con particolare riguardo all'attività dei docenti, alla preparazione ricevuta, alla dotazione e al grado di fruizione di strutture e laboratori, all'efficacia dell'organizzazione e dei servizi. La documentazione raccolta è oggetto di analisi e valutazioni

annuali e periodiche da parte degli organi competenti secondo la normativa, lo Statuto e i Regolamenti. In particolare, le Commissioni paritetiche potranno disporre dei risultati analitici dei questionari compilati dagli studenti. Le relazioni devono proporre adeguati indicatori per la valutazione dei risultati e formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio, e devono essere trasmesse al Senato Accademico, al Nucleo di Valutazione e al Presidio per la Qualità. Le relazioni annuali devono contenere le proposte di miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche alla luce delle carenze e degli inconvenienti riscontrati.

Art. 26 Assicurazione della qualità

In linea con la normativa europea (principi ENQA) e nazionale (procedura AVA), tutte le componenti (coordinatore, docenti, studenti, personale non docente) del CdS si impegnano in un miglioramento continuo della didattica in tutte le sue fasi (programmazione, erogazione, monitoraggio e risultati).

Organismi e attori garanti di tali procedure sono: il Gruppo di Riesame o CAV (Commissione di autovalutazione e riesame), il Coordinatore del corso e il Referente del Sistema di Gestione per la qualità, come esemplificato nel documento [Sistema di assicurazione interna della qualità](#).

Art. 27 Trasparenza - Modalità di trasmissione delle informazioni agli studenti

Il sito web della Facoltà <http://facolta.unica.it/studiumanistici/> è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti.

Sul sito sono consultabili:

- L'ordinamento del CdS;
- Il regolamento che determina il funzionamento del CdS;
- I piani di studio orientativi;
- I programmi degli insegnamenti;
- Le informazioni sui docenti;
- Il calendario delle lezioni;
- Il calendario e gli orari degli appelli d'esame e di laurea.

In aggiunta, sul sito web possono essere pubblicati: informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti, altre informazioni. Il link al sito del corso di studio è il seguente:

<http://people.unica.it/storiaesocieta/>

Art. 28 Diploma Supplement

Ai sensi della normativa in vigore, l'Università rilascia, come supplemento al diploma di laurea, un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative all'indirizzo specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

Art. 29 Norme finali e transitorie

Rinvio alla normativa vigente per quanto non espressamente previsto.

In mancanza di modifica della parte “normativa” del Regolamento, questo si intende automaticamente approvato per il successivo anno accademico.

ALLEGATO 1. PERCORSI DI INSEGNAMENTO

Gli studenti che intendano finalizzare il proprio percorso formativo all'insegnamento dovranno ottemperare a quanto dispone il D.M. 10 settembre 2010, n. 249, concernente la “Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado”, recentemente emanato.

In particolare, secondo il D.M. n° 22 del 9 febbraio 2005, che regola i requisiti di accesso alle seguenti classi di abilitazione:

- A-11 (EX A051) “Materie letterarie e latino nei licei e nell’istituto magistrale”;
- A-12 (EX A050) “Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado”;
- A-13 (EX A052) “Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico”;
- A-19 (EX A037) “Filosofia e Storia”;
- A-22 (EX A043) “Italiano, Storia ed Educazione Civica, Geografia nella Scuola Secondaria di I grado”.

I laureati in Filologia moderna (LM 14) o in Filologia, Letteratura e Storia dell’antichità (LM 15) o in Storia e società (LM 84) che intendano accedere alla carriera di insegnanti nelle scuole secondarie di I o di II grado, dovranno maturare un numero di CFU minimo fissato per alcuni Settori Scientifico Disciplinari, precisati per ciascuna classe di abilitazione, secondo lo schema sotto riportato e, in base alla normativa vigente (vd. DL 59 del 13.04.17 e DM 616 del 10.08.17), è necessario acquisire 24 CFU nell’arco dei cinque anni nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e metodologie e tecnologie didattiche.

Tabella di corrispondenza tra CFU da acquisire e classi di concorso per l'insegnamento nelle scuole secondarie (aggiornato al D.M. 259 del 9 maggio 2017)

Settori scientifico-disciplinari	Classe di Abilitazione A-22 (EX A043) Italiano, storia, geografia, nella scuola secondaria di I grado*	Classe di Abilitazione A-12 (EX A050) Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado	Classe di Abilitazione A-11 (EX A051) Discipline letterarie e Latino	Classe di Abilitazione A-13 (EX A052) Discipline letterarie, latino e greco	Classe di Abilitazione A-19 (EX A037) SOLO PER LM84 Filosofia e Storia
L-FIL-LET/10	12 CFU	12 CFU	12 CFU	12 CFU	
L-FIL-LET/12	12 CFU	12 CFU	12 CFU	12 CFU	
M-GGR/01	12 CFU	12 CFU	12 CFU	12 CFU	
L-FIL-LET/04	12 CFU	12 CFU	24 CFU	24 CFU	
L-FIL-LET/02				24 CFU	
L-LIN/01	12 CFU (Glottologia e linguistica)	12 CFU	12 CFU	12 CFU	
L-ANT/02				12 CFU	
L-ANT/03				12 CFU	
L-ANT/02 o L-ANT/03	12 CFU tra L-ANT/02 o L-ANT/03	24 CFU tra L-ANT/02 o L-ANT/03	12 CFU L-ANT/02 o L-ANT/03		
M-STO/01 o M-STO/02 o M-STO/04	o M-STO/01 o M-STO/02 o M-STO/04	o M-STO/01 o M-STO/02 o M-STO/04	12 CFU (M-STO/01 o M-STO/02 o M-STO/04)		
M-FIL/01					12 CFU
M-FIL/02 o M-FIL/03 o M-FIL/04 o M-FIL/05					12 CFU
M-FIL/06					12 CFU
*Per tutte e tre le LM (14, 15 e 84)	Aggiungere 8 CFU a scelta tra: L-FIL-LET, L-LIN, M-GGR, L-ANT e M-STO				

N.B. Per quanto concerne la Classe di Abilitazione A037 “Filosofia e Storia”, il prospetto si riferisce unicamente ai laureati in Storia e Società (LM 84): pertanto indica esplicitamente solo i CFU da maturare obbligatoriamente nelle discipline filosofiche, mentre non menziona i CFU richiesti nelle discipline storiche o in altre discipline, che sono comunque garantiti dalla normativa vigente per la Laurea Magistrale LM-84 stessa.

Classe di Abilitazione	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE								
<i>A-23 Lingua Italiana per discendenti di Lingua Straniera</i>	L-FIL-LET/10	L-FIL-LET/12	M-GGR/01	L-FIL-LET/04	L-LIN/01	L-LIN/02	L-ANT/02 o L-ANT/03	M-STO/01 o M-STO/02 o M-STO/04	6 CFU DA AGGIUNGERE NEI SETTORI L-FIL-LET, L-LIN, M-GGR, L-ANT E M-STO
	6 CFU	12 CFU	6 CFU	12 CFU	12 CFU	12 CFU	6 CFU		6 CFU

L'accesso al percorso di abilitazione per la Classe A-23 è consentito a coloro che, oltre al possesso del titolo di laurea previsto da DM, siano forniti dei titoli di specializzazione italiano L2 individuati con specifico decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, consultabile in [Elenco Titoli di specializzazione italiano L2 definiti dal MIUR](#).

ALLEGATO 2. REQUISITI E MODALITÀ DI ACCESSO A.A. 2021/2022

Iscrizione alla prova di valutazione dal --- luglio 2021 al --- settembre 2021 on line collegandosi al sito www.unica.it > pulsante rosso accedi (in alto a destra) oppure direttamente dal sito dei servizi online agli studenti: <https://webstudenti.unica.it/esse3>.

Prova di valutazione: 17 settembre 2021 ore 9:00

Sede: Il colloquio si terrà online sulla piattaforma TEAMS

Commissione: Proff. Floris Piergiorgio, Poddighe Elisabetta (percorso antico); Tognetti Sergio, Tanzini Lorenzo (percorso medievale); Bazzano Nicoletta, Salice Giampaolo (percorso moderno); Lecis Luca, Deplano Valeria (percorso contemporaneo).

Requisiti di accesso:

Per accedere al Corso di laurea Magistrale è necessario possedere un diploma di laurea triennale o altro titolo di studio, anche conseguito all'estero, ritenuto equipollente e riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.

L'immatricolazione al CdLM è subordinata al possesso dei **requisiti d'accesso** e all'espletamento di un **colloquio di verifica** della preparazione individuale. Il colloquio è obbligatorio e dà luogo ad un esito positivo/negativo. L'esito positivo consente l'immatricolazione al CdLM. **Il colloquio è obbligatorio e dà luogo a un esito positivo/negativo. L'esito positivo consente l'immatricolazione al Corso di Studi.**

Come indispensabili **requisiti d'accesso**, gli studenti dovranno aver maturato almeno 50 CFU nei settori scientifico disciplinari come specificato nella tabella che segue:

Settori scientifico disciplinari	CFU
L-ANT/02, L-ANT-03	5
M-STO/01	5
M-STO/02	5
M-STO/04	5
L-ANT/02, L-ANT-03, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04	5
L-FIL-LET/10; L-FIL-LET/12; L-LIN/01, SPS/01; SPS/02; SPS/03; SPS/06; SPS/07; SPS/10; SECS-P/01; SECS-P/12; SPS/13; SPS/14; M-DEA/01; M-STO/08; M-STO/09; M-GGR/01; M-GGR/02; SECS-S/01; SECS-S/04; SECS-S/05, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04; L-ANT/02, L-ANT-03, M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06.	25

I *curricula* dei laureati saranno esaminati e valutati ai fini di deliberare l'ammissione al Corso di Studi.

I laureati non in possesso di tutti i requisiti curriculari d'accesso dovranno maturare i CFU mancanti prima dell'immatricolazione al corso di laurea magistrale, mediante l'iscrizione a corsi singoli (le condizioni per l'iscrizione condizionata ai corsi di laurea magistrale sono definite nell'art. 7 del Regolamento carriera amministrative studenti).

Descrizione prova

Per la verifica della preparazione individuale si effettuerà un colloquio nel corso del quale i candidati dovranno dimostrare di saper discutere in maniera circostanziata e critica alcune delle principali tematiche riguardanti la storia antica, medievale, moderna e contemporanea. Inoltre, ai candidati è richiesta la conoscenza di una lingua europea, oltre l'italiano, di livello B1. In particolare, poi, il candidato dovrà discutere un saggio all'interno di una delle quattro età canoniche (Antichità, Medioevo, Età moderna e Età contemporanea), tra i testi qui di seguito riportati:

Saggi a scelta dello studente:
Antichità
Stolfi, <i>La cultura giuridica dell'antica Grecia. Legge, politica, giustizia</i> , Carocci, Roma 2020.
Canfora, <i>Il mondo di Atene</i> , Laterza, Roma-Bari, 2013 (rist. ed. or. 2011).
Azoulay, <i>Pericle. La democrazia ateniese alla prova di un grand'uomo</i> , trad. it. Einaudi, Torino 2017 (ed. or. 2014).
Meier, <i>La nascita della categoria del politico in Grecia</i> , trad. it., il Mulino, Bologna 1988 (ed. or. 1980).
Gschnitzer, <i>Storia sociale dell'antica Grecia</i> , trad. it. Il Mulino, Bologna 1997 (ed. or. 1988).
Poddighe, <i>Aristotele e il synoran. La visione globale tra politica e storia, tra retorica e diritto</i> , FrancoAngeli, Milano 2020.
M.I. Finley, <i>La democrazia degli antichi e dei moderni</i> , trad. it. Laterza, Roma-Bari 1997 (3 ^a ed.; ed. or. 1972).
Nicolet, <i>IL mestiere di cittadino nell'antica</i> , Roma, Editori Riuniti 1980.
R. Syme, <i>La rivoluzione romana</i> , Einaudi 1962.
L. Canfora, <i>Giulio Cesare: il dittatore democratico</i> , Laterza 1999.
Jacques, J. Scheid, <i>Roma e il suo Impero: istituzioni, economia, religione</i> , Laterza 1992, 2008.
R. Cristofoli, A. Galimberti, F. Rohr Vio, <i>Dalla repubblica al principato: politica e potere in Roma antica</i> , Carocci 2014.
G. Zecchini, <i>Il pensiero politico romano. Dall'età arcaica alla tarda antichità</i> , Carocci, 1997, 2011, 2017.
A. Fraschetti, <i>Roma e il principe</i> , Laterza 1990.
R. Lane Fox, <i>Pagani e cristiani</i> , Laterza 1991.
A. Giardina, <i>L'Italia romana. Storia di un'identità incompiuta</i> , Laterza 1997.
M. Mazza, <i>Lotte sociali e restaurazione autoritaria nel III secolo d.C.</i> , Laterza 1973.

A. Barbero, <i>Barbari: immigrati, profughi, deportati nell'Impero romano</i> , Laterza 2006.
P.J. Heather, <i>La caduta dell'impero romano: una nuova storia</i> , Garzanti 2006.
Medioevo
B. Ward Perkins, <i>La caduta di Roma e la fine della civiltà</i> , Roma-Bari, Laterza, 2008.
A. Barbero, <i>Carlo Magno. Un padre dell'Europa</i> , Roma-Bari, Laterza, 2000 e successive edizioni.
A. Feniello, <i>Sotto il segno del leone. Storia dell'Italia musulmana</i> , Roma-Bari, Laterza, 2001.
A. Paravicini Bagliani, <i>Morte ed elezione del papa. Norme, riti e conflitti. Il Medioevo</i> , Roma, Viella, 2013.
D. Abulafia, <i>I regni del Mediterraneo occidentale dal 1200 al 1500</i> , Roma-Bari, Laterza, 2001.
R. Rao, <i>I paesaggi dell'Italia medievale</i> , Roma, Carocci, 2015.
L. Tanzini, <i>A consiglio. La vita politica nell'Italia dei Comuni</i> , Roma-Bari, Laterza, 2014.
G. M. Cantarella, <i>I monaci di Cluny</i> , Torino, Einaudi, 1993 e successive edizioni.
C. Azzara – A.M. Rapetti, <i>La Chiesa nel Medioevo</i> , Bologna, Il Mulino, 2010
F. Pirani, <i>Con il senno e con la spada. Il cardinale Alborno e l'Italia del Trecento</i> , Roma, Salerno, 2019
S. Diacchiati, E. Faini, L. Tanzini, S. Tognetti, <i>Come albero fiorito. Firenze tra Medioevo e Rinascimento</i> , Firenze, Mandragora, 2016
P. Rosso, <i>La scuola nel Medioevo. Secoli VI-XV</i> , Roma, Carocci, 2018.
Età moderna
M. Bloch, <i>Apologia della storia</i> , Torino, Einaudi, 2009
E. Bonora, <i>La Controriforma</i> , Roma-Bari, Laterza, 2015
P. Burke, <i>Il Rinascimento</i> , Bologna, Il Mulino, 2001
C.M. Cipolla, <i>Il pestifero e contagioso morbo. Combattere la peste nell'Italia del Seicento</i> , Bologna, Il Mulino, 2012
P. Delpiano, <i>Il governo della lettura. Chiesa e libri nell'Italia del Settecento</i> , Bologna, Il Mulino, 2008
M. Fussel, <i>La guerra dei Sette anni</i> , Bologna, Il Mulino, 2013
M. Infelise, <i>I libri proibiti</i> , Roma-Bari, Laterza, 2013
S. Landi, <i>Stampa, censura e opinione pubblica in età moderna</i> , Bologna, Il Mulino, 2011
M. Lenci, <i>Corsari. Guerra, schiavi, rinnegati nel Mediterraneo</i> , Roma, Carocci, 2007
H. Rawlings, <i>L'Inquisizione spagnola</i> , Bologna, Il Mulino, 2008
O. Niccoli, <i>La vita religiosa nell'Italia moderna. Secoli XV-XVIII</i> , Carocci 2011.

Georg Schmidt, <i>La guerra dei Trent'anni</i> , Il Mulino 2003.
V. Ferrone, <i>Il mondo dell'Illuminismo. Storia di una rivoluzione culturale</i> , Einaudi 2019.
Età contemporanea
Claudio Pavone, <i>Prima lezione di storia contemporanea</i> , Laterza 2012, pp. 1-222.
Raffaella Perin, <i>La radio del papa. Propaganda e diplomazia nella seconda guerra mondiale</i> , Il Mulino 2017
Filippo Triola, <i>L'alleato naturale. I rapporti tra Italia e Germania Occidentale dopo la seconda guerra mondiale (1945-1955)</i> , Le Monnier 2017
Mauro Forno, <i>La cultura degli altri. Il mondo delle missioni e la decolonizzazione</i> , Carocci 2017
Alessandro Bellino, <i>Il Vaticano e Hitler. Santa Sede, Chiesa tedesca e nazismo (1922-1939)</i> , Guerini e Associati 2019
John L. Harper, <i>La guerra fredda. Storia di un mondo in bilico</i> , Il Mulino 2017
Bernard Bruneteau, <i>Il secolo dei genocidi</i> , Il Mulino 2006
Tommaso Detti, Giovanni Gozzini, <i>L'età del disordine. Storia del mondo attuale 1968-2017</i> , Laterza 2020
Marcello Flores, Giovanni Gozzini, <i>1968. Un anno spartiacque</i> , Il Mulino 2018
Alessandra Tarquini, <i>Storia della cultura fascista</i> , Il Mulino 2016
Anna Bravo, <i>Storia sociale delle donne nell'Italia contemporanea</i> , Laterza 2001
Silvana Patriarca, <i>Italianità. La costruzione del carattere nazionale</i> , Laterza 2011
Silva Salvatici, <i>Senza casa e senza paese: profughi europei nel secondo dopoguerra</i> , Il Mulino 2008